

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL CARE' ALTO
PASSO MATTEROT m 2608
Traversata Conca del Matterot / Valle Stablelin



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺
Attrezzatura: ☺

RELAZIONE

Primi salitori: probabilmente cacciatori *ab antiquo*

Dislivello: c. 1.000 m

Valutazione estesa: III, R2, II+

Difficoltà d'Insieme: PD

Roccia: ★★☆☆; nel tratto alpinistico roccia solida; tratti con erba

Giudizio: consigliabile percorso essenzialmente escursionistico in ambiente particolarmente selvaggio ed isolato con vedute panoramiche ampie soprattutto verso il massiccio della Presanella ed in particolare sulla solitaria e stupenda Val Gabbio. L'accesso al Passo Matterot dall'omonima conca avviene per un ripido canale, nevoso fino a stagione inoltrata; generalmente la neve è assente dagli inizi del mese di agosto. Il superamento del tratto di cresta sito fra la depressione 2608 m del Passo del Matterot e la depressione 2595 m posta più a Nord ed il successivo abbassamento implica passaggi di arrampicata non difficili ma talvolta esposti.

Materiale: ramponi ad inizio stagione; corda e materiale relativo per i meno esperti

Attrezzatura: lungo tutto il percorso fra le due depressioni del Passo Matterot si incontrano numerose testimonianze del percorso attrezzato durante il conflitto 15/18; prestare massima attenzione per la loro eventuale fruizione

Esposizione: Varia

Tempo di salita: ore 4,00 fino alla depressione 2608 m del Passo del Matterot

Tempo di discesa: ore 4,00 all'Albergo Stella Alpina sul fondo della Val di Genova

Tipo di itinerario: classico

Relazione: Amadio P., Degiovannini M., 18 agosto 2006

Nota: discendendo la grande conca dell'alta Val Stabler è facile incontrare proiettili inesplosi anche di grosso calibro; si raccomanda vivamente di girargli al largo!!

Itinerario:

Dal Rifugio Bedole raggiungere la Piana del Matterot da cui la visuale si apre verso l'imponente contrafforte che sbarra a sud la conca. Dalla Malga Matterot Bassa salire subito sopra la stessa per incerta traccia di sentiero (zona di pascolo di bovini) descrivendo una breve deviazione verso sinistra (nord) per superare un ripido salto fittamente boscoso fino a raggiungere una zona con ampie radure. Da qui è ben visibile un marcato vallone. Una buona traccia ne risale integralmente l'alveo mentendosi nella superiore e ripida parte terminale sulla destra fino ad uscirne nei pressi di un salto roccioso con una netta deviazione a sinistra (prestare attenzione; tracce non molto evidenti). Usciti dalla forra l'ambiente si apre e con percorso evidente, senza più tracce, risalire una costolatura sempre più povera di vegetazione fin a raggiungere gli ampi pianori detritici inframezzati da zone di prative dove un tempo sorgeva l'ormai diruta Malga Matterot Alta. Da tale falsopiano puntare direttamente all'evidente intaglio fra la slanciata Punta Pino Masiero e la grande massa piramidale del Corno di Menicigolo. Per un ultimo tratto decisamente ripido raggiungere la stretta insellatura a quota 2608 m. Il passo è anomalo; sotto l'intaglio raggiunto vi sono salti di roccia significativi; è conseguentemente necessario raggiungere un intaglio più a nord quotato 2595 m per poter divallare verso la conca della Val Stablelin. Iniziare a percorrere il filo di cresta stando sul versante Stablelin fino a quando si è costretti a percorrere il filo di cresta (numerose residui di attrezzature belliche) con percorso a tratti aereo ma non difficile (passi di I) fino a raggiungere l'intaglio 2595 m. Da questo abbassarsi decisamente sul versante Stablelin sfruttando l'evidente percorso di un sentiero militare per poi abbassarsi su salti rocciosi con debita circospezione (passi di II) fino all'inizio vero e proprio della grande conca. La si percorre al suo centro senza itinerario obbligato fino ad appoggiare gradualmente a destra verso il lunghissimo sperone del Corno Stablelin qui davvero imponente che chiude la conca a sud. Puntare ad un'evidente macchia di pini mughi aggirandola alla bella meglio e avendo sempre come riferimento il termine dello sperone prima citato. Alla base delle ultime rocce di quest'ultimo identificare una marcata traccia che fra i mughi consente con percorso molto accidentato e ripido di abbassarsi alla sottostante e ristrutturata Malga Stablelin 1960 m che può essere utilizzata come efficace riferimento per rintracciare il sentiero. Giunti alla malga, subito sotto la stessa (prestare attenzione nei primi metri, la traccia non è molto visibile per l'erba alta!) ci si immette nel sentiero che con traccia assolutamente da non smarrire (alcuni passi su lisce placche ottimamente attrezzati) scende il vertiginoso bosco fin sul fondo della Val di Genova a c. 2 km dal Rif. Stella Alpina.